

Mercoledì, commento al Vangelo: Zelo apostolico

Vangelo e commento del mercoledì della 30^a settimana del tempo ordinario.

«Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno».

Cerchiamo di aiutare coloro che ci stanno vicini a «entrare per la porta stretta», sapendo che non è una cosa negativa, quanto piuttosto il modo di entrare nell'intimità divina, già in questo mondo.

Vangelo (Lc 13, 22-30)

Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: «Signore, aprici!». Ma egli vi risponderà: «Non so di dove siete». Allora comincerete a dire: «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze». Ma egli vi dichiarerà: «Voi, non so di dove siete. *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*». Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da

oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Commento

Per parlarci del Regno di Dio e del nostro destino eterno, il Signore più di una volta si è servito della metafora del banchetto. Nella mentalità orientale, specie quella semita, era un'immagine suggestiva. Lo ha fatto, in particolare, nella famosa parabola degli invitati alla festa di nozze, con quel suo altrettanto conosciuto ordine a *costringere a entrare* («*compelle intrare*»; cfr *Lc* 14, 15 e ss.), che significa convincere i recalcitranti a fare quanto necessario per occupare

il posto che Dio gli riserva nella sala del banchetto.

Nel testo di oggi, ritroviamo lo stesso concetto, con alcune proprie caratteristiche. Quella principale, probabilmente, è il carattere definitivo dell'argomento, dato che, se la porta si chiude per colpa nostra, nessuno potrà più aprirla.

L'affermazione che la porta è “stretta” sottolinea ancora di più la radicalità della questione. Nella vita, possiamo sbagliare in molte circostanze, ma la nostra santità, cioè la nostra salvezza eterna, è essenziale, per cui non possiamo fallire in nessun modo.

Il proposito che potremmo trarre dalla meditazione di questo brano, senza dubbio, è la necessità di vivere con maggiore zelo e dedizione la nostra missione di apostoli, che ci compete in quanto cristiani. Dobbiamo proporci, in modo

affermativo e deciso, di fare sì che che coloro che ci stanno vicini prendano sul serio la loro vita, pensino al loro destino eterno e facciano in modo di vivere secondo gli insegnamenti di nostro Signore, così come vuole la Chiesa. Solo così potranno dare alla loro vita il giusto significato.

Alphonse Vidal

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it-ch/gospel/mercoledi-commento-al-vangelo-zelo-apostolico/>
(16/02/2026)